

Nea  
Science



Neuroscienze, psicologia e riabilitazione

ANNO 1 - VOL. 5

# Corpi, strumenti e cognizione

Atti dell'undicesimo convegno annuale  
dell'Associazione Italiana di Scienze Cognitive

A cura di

M. Cruciani e A. Rega

**AISC**   
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
di SCIENZE COGNITIVE



NEA-SCIENCE - Giornale Italiano di neuroscienze, psicologia e riabilitazione,

ISSN 2282-6009

[WWW.NEAPOLISANIT.EU](http://WWW.NEAPOLISANIT.EU)

Responsabile Editoriale: A. Auricchio

## **Internet e Facebook. Addiction a confronto.**

**Maurizio Cardaci**

*Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione e  
CITC, Università degli Studi di Palermo*  
maurizio.cardaci@unipa.it

**Barbara Caci**

*Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione,  
Università degli Studi di Palermo*  
barbara.caci@unipa.it

**Michele Fiordispina, Valerio Perticone**

*DMI, Università degli Studi di Palermo*  
michele.fiordispina|valerio.perticone@unipa.it

**Marco Elio Tabacchi**

*DMI, Università degli Studi di Palermo  
ed Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis*  
marcoelio.tabacchi@unipa.it

### **1. Introduzione**

Secondo Boyd ed Ellison (2007), un *social network* (SN) è un servizio web che permette agli utenti di creare un profilo, instaurare una connessione con una lista di contatti e creare nuove connessioni con altri utenti.

Facebook è un SN creato nel 2004. Il numero degli utenti attivi ha superato il miliardo di unità il 4 ottobre 2012. A giugno 2014 esistono 829 milioni

di profili attivi quotidianamente. Si stima che circa 24.000.000 utenze risiedano in Italia. Sono stati effettuati numerosi studi relativi all'utilizzo di Facebook (Ellison, Steinfield, Lampe 2007, Caci et al. 2011a), alla sua topologia (Caci et al. 2010, Backstrom et al. 2013), alla relazione tra reti che evolvono in maniera spontanea e guidata (Cardaci et al, 2013), e alle variabili di personalità dei suoi utenti (Caci et al. 2011b, Caci et al. 2014).

A fronte dell'imponente crescita di Facebook e della sua pervasiva e capillare diffusione nella vita quotidiana di milioni di persone, è ragionevole avanzare l'ipotesi che un suo uso massiccio, molto frequente e continuo (così come quello di altri popolari SN) possa sfociare in comportamenti di dipendenza patologica e possa essere considerato come un caso particolare del ben noto e più generale fenomeno della *Internet Addiction*. Tuttavia, sebbene l'Internet Addiction sia molto esplorata in letteratura, le sue relazioni con altre più specifiche forme di dipendenza online, come potrebbe essere la Facebook Addiction, sono meno note.

Young ha sviluppato l'*Internet Addiction Test* (IAT) dimostrando che gli Internet-dipendenti mostrano una maggiore trascuratezza nei confronti delle loro famiglie, del loro lavoro, degli studi, delle relazioni interpersonali, oltre che della cura di se stessi (Young 1999). Una versione in italiano dell'IAT è stata somministrata ad un gruppo di chatter italiani, evidenziando una compromissione della qualità della vita individuale e sociale, della sfera lavorativa e dello studio, del controllo del tempo ed un uso compensatorio o eccitatorio di Internet (Ferraro et al. 2007).

## **2. Utilizzo di Internet e Facebook a confronto: un esperimento pilota**

In questo studio pilota abbiamo misurato il livello di Internet Addiction dei soggetti sperimentali italiani in due condizioni: uso generale di Internet, ed uso specifico del SN Facebook, utilizzando la versione italiana di IAT sopra citata, e confrontato i risultati divisi per fasce di età.

### ***2.1 Descrizione del questionario***

Il questionario utilizzato nel presente studio pilota comprende, oltre ad altre informazioni, una serie di item riferibili ad altri strumenti già utilizzati in precedenti ricerche, e specificatamente: a) Sezione Internet Addiction Test – la versione italiana dell'IAT, che si compone di 20 item su scala Likert a 5 punti (da 0=per nulla a 4=moltissimo), è stata usata per misurare il livello di

addiction nell'uso generale di Internet; b) Sezione Facebook Addiction Test – i medesimi item in a) ciascuno seguito da: “...quando sei su Facebook?”.

I soggetti sperimentali hanno partecipato su base volontaria. Il questionario è stato pubblicizzato utilizzando liste di email e SN.

Classificazione per Età		Classificazione per genere	
Soggetti	N	Soggetti	N
Tra 18 e 24 anni	49	maschile	397
Tra 25 e 44 anni	188	femminile	183
Tra 45 e 64 anni	227		
Oltre i 65 anni	116	Età media (Dev. St.)	48.46(16.25)

Tabella 1: Classificazione degli  $N=580$  soggetti sperimentali per età e genere

## 2.2 Risultati e Discussione

In Tabella 2 sono riportati i punteggi IAT nel caso dell'uso generale di Internet e dell'uso di Facebook.

Punteggio IAT	Media(DS)	Media(DS)	Wilcoxon
	Internet	Facebook	T test
F1: Compromissione della qualità della vita sociale	1,81 (0,36)	1,55 (0,28)	$p<0.01$
F2: Compromissione della qualità della vita individuale	1,85 (0,40)	1,44 (0,26)	$p<0.01$
F3: Uso compensatorio di Internet	2,08 (0,99)	1,48 (0,33)	$p<0.01$
F4: Compromissione della sfera lavorativa e studio	1,56 (0,02)	1,37 (0,06)	$p<0.01$
F5: Compromissione del controllo del tempo	2,44 (1,34)	1,84 (0,71)	$p<0.01$
F6: Uso eccitatorio di Internet	1,74 (0,34)	1,38 (0,30)	$p<0.01$
Punteggio Totale IAT	1,89 (0,57)	1,51 (0,31)	$p<0.01$

Tabella 2: Punteggio IAT per l'uso di Internet e di Facebook

Nel nostro studio, i punteggi IAT ottenuti per l'uso generale di Internet sono inferiori a quelli ottenuti su un campione di dimensione comparabile nello studio precedente di Ferraro et al. (2007, Punteggio Totale IA – Media 2.7, DS 0.8). Una possibile spiegazione può essere data esaminando il criterio di selezione del campione: mentre nello studio citato è stato estratto da una popolazione di utenti assidui della rete, in questo è statisticamente distribuito.

Come si può notare, i punteggi (sia quello generale che per i singoli fattori) ottenuti per l'uso di Facebook sono significativamente inferiori (test T di Wilcoxon) rispetto a quelli ottenuti per l'uso di Internet in generale. Tale ri-

sultato sembrerebbe in contrasto con l'assunto che l'uso di Facebook sia una delle attività più potenzialmente soggetta a Internet Addiction (Kuss e Griffith 2011), in particolare negli adolescenti (Andreassen et al. 2012). Una possibile spiegazione va ricercata nel fatto che l'utilizzo di Facebook è abitualmente percepito come *socialmente accettabile* (o "normale"), una sorta di attività di sottofondo, automatica e costante, della quale i soggetti possono sottovalutare i rischi di addiction. La differenza di punteggio IAT tra Internet e Facebook è meno marcata nell'autovalutazione della compromissione della sfera lavorativa (F4). Ciò potrebbe essere legato all'utilizzo di Facebook per mantenere o costruire rapporti con colleghi di lavoro o di studio, sostituendo strumenti per l'interazione sociale già presenti su Internet quali l'e-mail o l'instant messaging nello scambio di informazioni in ambiente lavorativo (Skeels e Grudin 2009).

Test T di Wilcoxon Internet vs. Facebook	Età 18-24	Età 25-44	Età 45-64	Età >65
F1	<b>p &gt; 0.05</b>	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01
F2	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01
F3	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01
F4	<b>p &gt; 0.05</b>	<b>p &gt; 0.01</b>	p < 0.01	p < 0.01
F5	<b>p &gt; 0.05</b>	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01
F6	<b>p &gt; 0.01</b>	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01
Totale	<b>p &gt; 0.01</b>	p < 0.01	p < 0.01	p < 0.01

Tabella 3: risultati del Test T di Wilcoxon comparativo di Internet e Facebook Addiction

Al fine di corroborare l'ipotesi che una percezione differente nell'addiction da Internet e da Facebook dipenda da caratteristiche intrinseche nell'uso dello strumento abbiamo confrontato il punteggio sui sei aree per fascia d'età. Si noti che per le aree F1, F4 ed F5 i soggetti compresi tra 18 e 24 anni non mostrano una significativa differenza tra Internet e Facebook ( $p > 0.05$ ). Per quanto riguarda F6 ed il totale la differenza rimane comunque non significativa, ma con un valore inferiore ( $p > 0.01$ ). Questi risultati si possono spiegare sulla base di alcune tendenze associate all'uso di Facebook da parte degli utenti. Infatti, dati relativi all'uso di Facebook e di Internet per motivi accademici o lavorativi evidenziano che i soggetti tra 18 e 24 anni generalmente associano l'uso di Facebook al contemporaneo utilizzo di altri SN come Instagram e Twitter; similmente, gli utenti tra 25 e 44 anni tendono a utilizzare Facebook come strumento sostitutivo di altri strumenti mediatici quali ad

esempio le e-mail o i sistemi di messaggistica istantanea (Skeels e Grudin 2009). In entrambi i casi, quindi, nel rispondere i soggetti tenderebbero a sottostimare i segnali e i rischi di addiction specificatamente connessi all'uso del SN, non solo poiché considerano Facebook come parte integrante di Internet ma anche perché ritengono tali rischi come intrinsecamente connessi all'utilizzo generale della rete.

Trattandosi di uno studio pilota, le conclusioni esposte hanno un mero valore indicativo, esprimendo una possibile *tendenza d'uso*, ma necessitano ulteriori studi su campioni ampi per validare i risultati.

#### Bibliografia

- Andreassen, C. S., Torsheim, T., Brunborg, G. S., e Pallesen, S. (2012). Development of a facebook addiction scale 1, 2. *Psychological reports*, 110(2).
- Backstrom, L., Boldi, P., Rosa, M., Ugander, J., e Vigna, S. (2012). Four degrees of separation. In *Proceedings of the 3rd Annual ACM Web Science Conference*.
- Boyd, D. e Ellison, N. B. (2007). Social network sites: Definition, history, and scholarship. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 13(1).
- Caci, B., Cardaci, M., e Tabacchi, M. (2012). Facebook as a small world: a topological hypothesis. *Social Network Analysis and Mining*, 2.
- Caci, B., Cardaci, M., e Tabacchi, M. E. (2010). Come è piccolo il mondo in rete: un'ipotesi small-world sulla topologia di facebook. *Sistemi Intelligenti*, 3.
- Caci, B., Cardaci, M., e Tabacchi, M. E. (2011a). The big five personality factors as predictors of facebook usage. In *Atti dell'ottavo Congresso AISC*.
- Caci, B., Cardaci, M., and Tabacchi, M. E. (2011b). Facebook: topology to personality and back – an actor-based simulation. In *European Perspectives on Cognitive Science*. New Bulgarian University Press.
- Cardaci, M., Caci, B., e Tabacchi, M. E. (2011). *Mente e identità-in-rete nell'era di facebook*. In *Fenomenologia della scoperta*, a cura di Maldonato, M., Bruno Mondadori.
- Cardaci, M., Fiordispina, M., Perticone, V., e Tabacchi, M.E. (2013). Reti sociali, informazioni individuali. *Giornale italiano di Neuroscienze, Psicologia e Riabilitazione*, vol 2:2013, Nea Science.
- Ellison, N. B., Steinfield, C., e Lampe, C. (2007). The benefits of facebook "friends:" social capital and college students' use of online social network sites. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 12(4).
- Ferraro, G., Caci, B. D'Amico, A. e Di Blasi, M.(2007). Internet Addiction Disorder: An Italian Study. *CyberPsychology & Behavior*, 10(2)5.
- Garcia, D. e Sikström, S. (2014) The dark side of facebook: Semantic representations of status updates predict the dark triad of personality. *Personality and Individual Differences*, 67.
- Kuss, D. e Griffiths, M. (2011). Excessive online social networking: Can adolescents become addicted to facebook. *Education and Health*, 29(4).
- Skeels, M. M. e Grudin, J. (2009). When social networks cross boundaries: a case study of workplace use of facebook and linkedin. In *Proceedings of the ACM international conference on Supporting group work*.

Young K.S. (1999). Internet addiction: symptoms, evaluation and treatment. In *Innovations in Clinical Practice*, a cura di L.Vande Creek & T. Jackson.